

LA POLEMICA/IL SINDACO DI CAGLIARI E 300 VENDOLIANI ATTACCANO I VERTICI DI SI, A PARTIRE DA FASSINA: "RISULTATI FALLIMENTARI"

Zedda: chi ha distrutto la sinistra se ne vada

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Fate autocritica e dimettetevi». L'appello è indirizzato a Nicola Fratoianni, Stefano Fassina, Alfredo D'Attore e tutti gli altri leader di Sinistra italiana. E viene dal sindaco di Cagliari, Massimo Zedda, dal senatore Luciano Uras, da Sandro Serreli e altri trecento militanti vendoliani. Quel che resta di Sinistra ecologia e libertà, il partito di Nichi Vendola, dalla Sardegna - dove il centrosinistra con Zedda ha vinto alla grande - si ribella. Suona il requiem per Sinistra italiana. Si rivolge a «Nichì» perché batta un colpo e freni la deriva «ambigua e confusa» che alle comunali ha portato a un risultato modesto e a un grande disorientamento: Fassina candidato al Campidoglio ha ottenuto il

4,4% e Giorgio Airaudo a Torino il 3,3%. Con formidabili assist ai 5Stelle.

Tutto è scritto in un «documento politico» che oggi sarà pubblico e che è stato mandato anche a Giuliano Pisapia, l'ex sindaco di Milano, in attesa di una adesione. Un altro destinatario sarà Luigi De Magistris, il riconfermato sindaco di Napoli. È un atto d'accusa alla vigilia dell'assemblea nazionale di Sinistra italiana sabato, a Roma. La bocciatura è netta: «Si è un'operazione che si sostanzia all'interno delle aule parlamentari, si muove in modo centralistico e irruibile partendo dal presupposto, rivelatosi infondato, dell'unità a sinistra. Di fatto è un'operazione fredda, che non unisce ma aumenta la divisione tra progressisti e democratici e al voto inevitabilmente fallisce, mettendo a rischio la cultura di

sinistra in questo paese». E poi viene ricordata la «posizione confusa e contraddittoria» ai ballottaggi, invitando chi al voto per i 5Stelle, chi all'astensionismo o alla scheda bianca.

Per il gruppo di Sel capitano da Zedda la strada maestra è il centrosinistra con il Pd, come è stato ed è a Cagliari e a Milano. Sfida aperta quindi a sinistra del Pd. Uras evidenzia: «Dal fallimento di Sinistra italiana, Sel riprenda a vivere con una nuova guida». Ecco, la questione della leadership strettamente intrecciata con quel che accadrà. In pole position ci sono lo stesso Zedda e Giuliano Pisapia. Ma bisogna vedere come si mettono le cose, se la strada segnata di sciogliere Sel per un partito politico più ampio e movimentista sarà percorsa o muore sul nascere. Si dovrebbe fare il congresso a fine anno, dopo lo

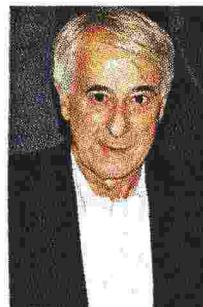
scioglimento anche formale di Sel a cui Vendola ha dato il via libera. Preso dalla vita familiare con il compagno Ed e il bimbo da poco nato, Nichi si è tenuto fuori da ogni dibattito. Ora viene chiamato in causa. «Dobbiamo ricostruire una cosa bella e importante come Sel con un progetto che collega la sinistra, la libertà e l'ambiente. Chi ha prodotto il disastro in cui la sinistra si trova, ne prenda atto e dica di avere sbagliato», sempre Uras.

Ieri sera l'associazione a cui Fassina ha dato vita, si è riunita in vista dell'assemblea di sabato. Sinistra italiana è a un bivio. Si è costituita come gruppo parlamentare nel novembre del 2015 con i fuoriusciti del Pd. Alle elezioni per Roma la lista di Fassina è stata esclusa per un errore nella raccolta firme e infine riammessa.



Un documento che rilancia l'alleanza col Pd. Primo passaggio la battaglia sulla leadership

SINDACO
Massimo Zedda,
sindaco di
Cagliari,
esponente
di Sel



LEADER
Anche l'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, in corsa per la leadership di Si



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.